

Gli studi sull'America letteraria

Una scoperta incompiuta

Nonostante i progressi fatti in questi anni la nostra americanistica ha ancora davanti a sé molte zone da esplorare

Sono finiti i tempi in cui scoprivamo l'America», scriveva Cesare Pavese in un articolo comparso su queste stesse colonne nel 1947. Ma l'affermazione era esatta solo nel senso che erano finiti i tempi di una letteratura americana elevata a mito, più che letterario, politico e perciò generosamente, e spesso indiscriminatamente, caricata delle tensioni ideali degli scrittori antifascisti, da Pavese, appunto, a Vittorini e Giamine Piovra, i quali essa era stata, il gigante teatro dove con maggiore franchezza che altrove veniva recitato il dramma di tutti.

Proprio perché sollecitata da tali motivazioni, è tutta la letteratura di cultura americana che è stata, in questi anni, oggetto di studi e di ricerche più volte descritte da Fernanda Pivano, la «scoperta» era, in realtà, se non tutta da fare, certo da sottoporre a verifiche, controlli, mutamenti; le mappe tracciate da questi pionieri appassionati, se aggiungevano ricchezza e spessore ai segni eleganti ma non di rado esangui degli esploratori che li avevano preceduti, rischiavano di offrire, del nuovo continente, un'immagine non meno distorta e ingannevole; e il territorio in cui inoltrarsi poteva trasformarsi, perciò, in una regione altrettanto immaginaria ed «esotica» quanto lo era stata, per i romanzieri, l'America di Chateaubriand.

Di qui la necessità (sentita dallo stesso Pavese, come molti scrittori degli anni successivi testimoniano, e da Vittorini, che non a caso scriveva nel 1947: «Il fenomeno della prima parte del secolo è un profilo di storia letteraria americana») di tutto il lavoro di scavo compiuto dall'americanistica italiana nei trent'anni trascorsi dall'articolo di Pavese. Un lavoro che si è svolto in diversi terreni, da quello dell'insegnamento universitario a quello della ricerca critica e delle traduzioni e che ha senza dubbio condotto ad una visione più precisa, più articolata e più realistica di quella letteraria. Ma un lavoro, d'altro canto, che ha anche condotto alla consapevolezza che le nuove mappe sono incomplete, che le zone oscurate sono molte, che l'America è, insomma, in buona parte da scoprire (e basti leggere, a conferma, il «rapporto», assai poco trionfalistico, presentato da B. M. Tedeschini Lalli al primo Congresso di Studi dell'Associazione Italiana di Studi Americani, ora nel volume Gli Studi Americani in Italia, Pisa, Nistri-Lischi, '76).

Appunto grazie a tale consapevolezza (tresa più vigilante e lucida dalla partecipazione alla ricerca, propria di tutti gli studiosi italiani contemporanei, di un ampio e inclusivo concetto di letteratura), l'americanistica italiana, mentre

ha affinato i propri strumenti metodologici, ha anche allargato il campo della propria indagine, e mentre ha sottoposto ad analisi critiche delle più rigorose (e si vedano gli studi di Mario Assoluto, di Sergio Prosa, o il recente il gusto di Henry James di Barbara e Giorgio Melchiori) i classici dell'Ottocento e del Novecento, ha contemporaneamente tentato e tenta di esplorare le zone oscurate di questa «America», già nell'1967 Claudio Gorbier, nell'antologia Gli Umoristi della Frontiera, metteva in luce, più e meglio di come non avesse fatto la critica americana, sia l'apporto della cultura americana alla cultura della letteratura «colta» di un Mark Twain o di un Faulkner sia la completezza artistica di forme, come quelle espresse dal giornalismo di «frontiera», o quelle ricercate nella cultura ufficiale (che era poi la cultura egemone), un libro come quello di Alessandro Portelli, La canzone popolare in America, Bari, De Donato, 1975, si muove ancor più decisamente in questa direzione.

Essi, infatti, esaminando a fondo l'opera di Woody Guthrie, non solo ci rivela le straordinarie qualità, percepibili malgrado l'assenza della musica, di un artista che è certo tra i maggiori del Novecento americano (ecco come in una delle canzoni sulle «tempeste di polvere», si esprime poeticamente la denuncia sociale: «La tempesta arrivò al tramonto durò tutta la notte quando ci guardammo intorno ad noi non c'era nemmeno uno spettacolo tremendo... Copriva i recinti / copriva i granaia / copriva i trattori / in questa furiosa tempesta di vento. Caricammo le nostre carrette / e andammo in giro dentro le nostre fattorie / ci avviammo assieme sulla strada / per non tornare mai più». p. 61), ma calando la vicenda umana ed artistica di quello che Portelli ci chiama «il più grande poeta rivoluzionario americano», nella storia del movimento operaio, consente di guardare alla cultura americana da una nuova prospettiva, «quella dal basso», quella della classe operaia. Una classe non vista e rappresentata attraverso un filtro di una pur illuminata cultura borghese (come avviene, ad esempio, nei romanzi dello Steinbeck degli anni trenta), bensì, ed è qui la novità della ricerca, attraverso la voce di chi, come Woody Guthrie, ad essa appartiene e alle sue lotte e sofferenze ha in prima persona partecipato. E s'intende che in tal modo il libro non solo incide sulla nostra scienza politica con una testimonianza che drammaticamente smentisce l'immagine di un'America come «società senza classi e senza conflitti interni», ma anche agisce sulla nostra coscienza letteraria che, di fronte ad una presenza come quella di Woody Guthrie, si rende conto che il paesaggio culturale americano (e non solo americano) è assai più complesso e ricco e articolato di quello che siamo stati abituati a contemplare.

Il che avviene, su un altro terreno, con un'opera quale La condizione operaia in Italia, Torino, Einaudi, 1975, in cui Bruno Armiellini raccoglie una serie di «Autobiografie degli schiavi neri negli Stati Uniti». Se l'interesse per la cultura negra è stato sempre, in Italia, assai vivo (e ben lo dimostra il saggio biografico di Stefania Piccini su «La letteratura afro-americana in Italia» nel numero 17 di Studi Americani, Roma 1971), esso si è fatto, negli ultimi anni, più rigoroso e profondo in seguito alle lotte che quel popolo sostiene per il proprio affrancamento e il lavoro di Armiellini (che si appoggia alle ricerche di George P. Rawick) non è manifestazione di un interesse di facciata: infatti esso offre una precisa documentazione su quale fosse la reale «condizione dello schiavo», tracciando una storia che è storia di violenza e di oppressione, e presenta, dall'altro, pagine in cui la tragica esperienza di questi uomini si traduce in un linguaggio narrativo di eccezionale vigore. Si legge, così, in che modo Gustavus Vassa descrive nel 1789, con una prosa che ricorda il Defoe, il suo viaggio in un galeone, in cui la tragica esperienza di questi uomini si traduce in un linguaggio narrativo di eccezionale vigore. Si legge, così, in che modo Gustavus Vassa descrive nel 1789, con una prosa che ricorda il Defoe, il suo viaggio in un galeone, in cui la tragica esperienza di questi uomini si traduce in un linguaggio narrativo di eccezionale vigore.

Un'altra parte del materiale raccolto verso esposto stabilmente in un'altra sede, e costituita dal nucleo originario di un museo della città. Non sarà una collezione polverosa in un laboratorio dove verificare ipotesi ed esperienze senza precedenti, dato che per gli interventi di restauro del centro storico si sono avuti i migliori esperti del mondo, ma una raccolta di documenti che, attraverso la loro lettura, si può dire, ci fa rivivere la vita di una città che, attraverso la loro lettura, si può dire, ci fa rivivere la vita di una città che, attraverso la loro lettura, si può dire, ci fa rivivere la vita di una città.

che è pattonato manovra da vicino. Come collegare questi due piani della battaglia, l'azione politica per un diverso indirizzo del paese, e quella sindacale, troppo spesso divisa in controparte, non sempre diretta dai «sociali» e non sempre dal sindacato? Questa presenza è essenzialmente politica. Il sindacato non è solo un mezzo per la lotta politica, ma è anche un mezzo per la lotta politica. Il sindacato non è solo un mezzo per la lotta politica, ma è anche un mezzo per la lotta politica.

Il partito comunista belga sta preparando il suo 22° Congresso nazionale (che si terrà a Gand dal 9 all'11 aprile) nel clima politico, economico e culturale che ha caratterizzato la crisi economica e la recente tempesta monetaria. I comunisti belgi hanno creato nel paese un clima di dibattito politico, che è un fatto di grande importanza. Il partito comunista belga ha creato nel paese un clima di dibattito politico, che è un fatto di grande importanza.

Il partito comunista belga sta preparando il suo 22° Congresso nazionale (che si terrà a Gand dal 9 all'11 aprile) nel clima politico, economico e culturale che ha caratterizzato la crisi economica e la recente tempesta monetaria. I comunisti belgi hanno creato nel paese un clima di dibattito politico, che è un fatto di grande importanza.

Il partito comunista belga sta preparando il suo 22° Congresso nazionale (che si terrà a Gand dal 9 all'11 aprile) nel clima politico, economico e culturale che ha caratterizzato la crisi economica e la recente tempesta monetaria. I comunisti belgi hanno creato nel paese un clima di dibattito politico, che è un fatto di grande importanza.

Il partito comunista belga sta preparando il suo 22° Congresso nazionale (che si terrà a Gand dal 9 all'11 aprile) nel clima politico, economico e culturale che ha caratterizzato la crisi economica e la recente tempesta monetaria. I comunisti belgi hanno creato nel paese un clima di dibattito politico, che è un fatto di grande importanza.

Il partito comunista belga sta preparando il suo 22° Congresso nazionale (che si terrà a Gand dal 9 all'11 aprile) nel clima politico, economico e culturale che ha caratterizzato la crisi economica e la recente tempesta monetaria. I comunisti belgi hanno creato nel paese un clima di dibattito politico, che è un fatto di grande importanza.

Come il PCB prepara il suo 22° Congresso

I COMUNISTI DEL BELGIO

Intervista con il compagno Claude Renard, segretario nazionale - Il rapporto tra lotte immediate e obiettivi di riforma - Larga opposizione al piano di «austerità» del governo di centro-destra - L'alleanza tra forze socialiste e cattoliche condizione fondamentale di una alternativa politica

Dal nostro corrispondente BRUXELLES, marzo. Il partito comunista belga sta preparando il suo 22° Congresso nazionale (che si terrà a Gand dal 9 all'11 aprile) nel clima politico, economico e culturale che ha caratterizzato la crisi economica e la recente tempesta monetaria.

Il partito comunista belga sta preparando il suo 22° Congresso nazionale (che si terrà a Gand dal 9 all'11 aprile) nel clima politico, economico e culturale che ha caratterizzato la crisi economica e la recente tempesta monetaria. I comunisti belgi hanno creato nel paese un clima di dibattito politico, che è un fatto di grande importanza.

Il partito comunista belga sta preparando il suo 22° Congresso nazionale (che si terrà a Gand dal 9 all'11 aprile) nel clima politico, economico e culturale che ha caratterizzato la crisi economica e la recente tempesta monetaria. I comunisti belgi hanno creato nel paese un clima di dibattito politico, che è un fatto di grande importanza.

Il partito comunista belga sta preparando il suo 22° Congresso nazionale (che si terrà a Gand dal 9 all'11 aprile) nel clima politico, economico e culturale che ha caratterizzato la crisi economica e la recente tempesta monetaria. I comunisti belgi hanno creato nel paese un clima di dibattito politico, che è un fatto di grande importanza.

Il partito comunista belga sta preparando il suo 22° Congresso nazionale (che si terrà a Gand dal 9 all'11 aprile) nel clima politico, economico e culturale che ha caratterizzato la crisi economica e la recente tempesta monetaria. I comunisti belgi hanno creato nel paese un clima di dibattito politico, che è un fatto di grande importanza.

Il partito comunista belga sta preparando il suo 22° Congresso nazionale (che si terrà a Gand dal 9 all'11 aprile) nel clima politico, economico e culturale che ha caratterizzato la crisi economica e la recente tempesta monetaria. I comunisti belgi hanno creato nel paese un clima di dibattito politico, che è un fatto di grande importanza.

Il partito comunista belga sta preparando il suo 22° Congresso nazionale (che si terrà a Gand dal 9 all'11 aprile) nel clima politico, economico e culturale che ha caratterizzato la crisi economica e la recente tempesta monetaria. I comunisti belgi hanno creato nel paese un clima di dibattito politico, che è un fatto di grande importanza.

Il partito comunista belga sta preparando il suo 22° Congresso nazionale (che si terrà a Gand dal 9 all'11 aprile) nel clima politico, economico e culturale che ha caratterizzato la crisi economica e la recente tempesta monetaria. I comunisti belgi hanno creato nel paese un clima di dibattito politico, che è un fatto di grande importanza.

Il partito comunista belga sta preparando il suo 22° Congresso nazionale (che si terrà a Gand dal 9 all'11 aprile) nel clima politico, economico e culturale che ha caratterizzato la crisi economica e la recente tempesta monetaria. I comunisti belgi hanno creato nel paese un clima di dibattito politico, che è un fatto di grande importanza.

Il partito comunista belga sta preparando il suo 22° Congresso nazionale (che si terrà a Gand dal 9 all'11 aprile) nel clima politico, economico e culturale che ha caratterizzato la crisi economica e la recente tempesta monetaria. I comunisti belgi hanno creato nel paese un clima di dibattito politico, che è un fatto di grande importanza.

Il partito comunista belga sta preparando il suo 22° Congresso nazionale (che si terrà a Gand dal 9 all'11 aprile) nel clima politico, economico e culturale che ha caratterizzato la crisi economica e la recente tempesta monetaria. I comunisti belgi hanno creato nel paese un clima di dibattito politico, che è un fatto di grande importanza.

Il partito comunista belga sta preparando il suo 22° Congresso nazionale (che si terrà a Gand dal 9 all'11 aprile) nel clima politico, economico e culturale che ha caratterizzato la crisi economica e la recente tempesta monetaria. I comunisti belgi hanno creato nel paese un clima di dibattito politico, che è un fatto di grande importanza.

Il partito comunista belga sta preparando il suo 22° Congresso nazionale (che si terrà a Gand dal 9 all'11 aprile) nel clima politico, economico e culturale che ha caratterizzato la crisi economica e la recente tempesta monetaria. I comunisti belgi hanno creato nel paese un clima di dibattito politico, che è un fatto di grande importanza.

Il partito comunista belga sta preparando il suo 22° Congresso nazionale (che si terrà a Gand dal 9 all'11 aprile) nel clima politico, economico e culturale che ha caratterizzato la crisi economica e la recente tempesta monetaria. I comunisti belgi hanno creato nel paese un clima di dibattito politico, che è un fatto di grande importanza.

Il partito comunista belga sta preparando il suo 22° Congresso nazionale (che si terrà a Gand dal 9 all'11 aprile) nel clima politico, economico e culturale che ha caratterizzato la crisi economica e la recente tempesta monetaria. I comunisti belgi hanno creato nel paese un clima di dibattito politico, che è un fatto di grande importanza.

Il partito comunista belga sta preparando il suo 22° Congresso nazionale (che si terrà a Gand dal 9 all'11 aprile) nel clima politico, economico e culturale che ha caratterizzato la crisi economica e la recente tempesta monetaria. I comunisti belgi hanno creato nel paese un clima di dibattito politico, che è un fatto di grande importanza.

Il partito comunista belga sta preparando il suo 22° Congresso nazionale (che si terrà a Gand dal 9 all'11 aprile) nel clima politico, economico e culturale che ha caratterizzato la crisi economica e la recente tempesta monetaria. I comunisti belgi hanno creato nel paese un clima di dibattito politico, che è un fatto di grande importanza.

Il partito comunista belga sta preparando il suo 22° Congresso nazionale (che si terrà a Gand dal 9 all'11 aprile) nel clima politico, economico e culturale che ha caratterizzato la crisi economica e la recente tempesta monetaria. I comunisti belgi hanno creato nel paese un clima di dibattito politico, che è un fatto di grande importanza.

Manifestazione contro il carovita a Bruxelles



Manifestazione contro il carovita a Bruxelles

Assegnato il Premio Città di Novi Ligure

La seconda edizione del premio «Città di Novi Ligure» per un volume di storia del movimento operaio in Italia è stata vinta da Fabio Levi, Paride Ruffolini e Nicola Tringali.

Convegno internazionale su Shakespeare

Washington, 22. Un migliaio di studiosi di tutto il mondo si riuniranno a Washington il mese prossimo per il congresso internazionale dell'Associazione Shakespeareana.

Si è chiusa dopo un anno la mostra sul centro storico

Grande interesse per l'iniziativa: cinquantamila visitatori - Gli interventi di restauro e quelli di rinnovamento urbano possono essere soluzioni complementari di uno stesso problema

Cinquantamila, pari a un terzo della popolazione, sono stati a Ferrara i visitatori della mostra «Vitalità del centro storico» che ha avuto inizio il 23 gennaio '75 al febbraio scorso nella Casa Romeo, uno dei monumenti più belli della città. «Magari», dice un visitatore che non ha avuto tutta la pubblicità che meritava, «sono venuti a vederla anche da lontano, italiani, e stranieri in ragione di speranza di un centro storico che, attraverso la mostra, è messa in rapporto con l'ambiente. L'interesse per la città come era una volta è nato dalla volontà di recuperare, ponendo il recupero del centro storico tra i principali punti del programma di Casa Romeo, si sono organizzati, per la mostra, un gruppo di lavoro che ha raccolto le testimonianze di un'epoca che è stata una ricognizione sul sito di tutto il centro storico, e che ha permesso di mettere in luce il valore del passato con il presente e il futuro, ha indotto a prendere occasione dalle celebrazioni del centenario di Giuseppe Garibaldi per promuovere appunto una mostra del centro storico così come è stata concepita.

Contributo originale

Per portare avanti, teorica e pratica a proposito di centri storici, da Ferrara potrebbe venire un contributo abbastanza originale, che è stato appunto creato in condizioni, che i rapporti della città antica con la città moderna e con il territorio. Gli edifici, della città, sono stati architettonici e ingegneri Pastore, Scarnavilli, Cesari, Guzzi, e Guidetti. Formano il gruppo che ha la vocazione a variare, e per questa parte della città. Adesso alcuni di loro stanno facendo i progetti di restauro, per quattro case di proprietà pubblica, nella zona medioevale, da destinare ad alloggi per studenti e per lavoratori anziani.

Il controllo dell'espansione

Essendo stato affidato solo al centro storico, il centro storico di Ferrara, è un fatto che ha una vocazione a variare, e per questa parte della città. Adesso alcuni di loro stanno facendo i progetti di restauro, per quattro case di proprietà pubblica, nella zona medioevale, da destinare ad alloggi per studenti e per lavoratori anziani.

Città antica e periferia a Ferrara

Grande interesse per l'iniziativa: cinquantamila visitatori - Gli interventi di restauro e quelli di rinnovamento urbano possono essere soluzioni complementari di uno stesso problema

Un momento di sintesi

Quanto alla DC, il giudizio dei comunisti belgi è aperto e articolato. Si tratta di una forza politica che, attraverso il partito comunista belga, ha una vocazione a variare, e per questa parte della città. Adesso alcuni di loro stanno facendo i progetti di restauro, per quattro case di proprietà pubblica, nella zona medioevale, da destinare ad alloggi per studenti e per lavoratori anziani.

Per un nuovo schieramento

Quali sono, nel concreto, le forze che si possono unire per una simile alternativa politica? Ma parliamo con il compagno Claude Renard, segretario nazionale del PCB. «Alcuni gruppi, numericamente modesti, ma fortemente politicamente impegnati, sono presenti in gruppi politici, sindacati, cooperative, solidali, che, attraverso il partito comunista belga, hanno una vocazione a variare, e per questa parte della città. Adesso alcuni di loro stanno facendo i progetti di restauro, per quattro case di proprietà pubblica, nella zona medioevale, da destinare ad alloggi per studenti e per lavoratori anziani.

Carlo Melograni

Carlo Melograni, segretario nazionale del PCB, ha parlato di una vocazione a variare, e per questa parte della città. Adesso alcuni di loro stanno facendo i progetti di restauro, per quattro case di proprietà pubblica, nella zona medioevale, da destinare ad alloggi per studenti e per lavoratori anziani.

Vera Vegetti

Vera Vegetti, segretario nazionale del PCB, ha parlato di una vocazione a variare, e per questa parte della città. Adesso alcuni di loro stanno facendo i progetti di restauro, per quattro case di proprietà pubblica, nella zona medioevale, da destinare ad alloggi per studenti e per lavoratori anziani.